

→ continua da p. 4

La Chiesa ha la missione di affermare il primato di Dio, non di se stessa e purtroppo, oggi, parla troppo spesso di se stessa. La Chiesa che sarà capace di rinnovamento è quella che loda Dio e proclama Cristo.

La *Lumen Gentium*, al capitolo 1, presenta la Chiesa come sacramento di salvezza e Corpo di Cristo; il capitolo 2 investe di responsabilità il popolo di Dio. Dalla lettura dei primi due capitoli si evince che la Chiesa è l'*ovile di Dio*, il *podere di Dio*, l'*edificio di Dio*, la *Sua casa*, il *tempio santo abitato da Dio*, l'*immacolata sposa di Dio*, il *Corpo mistico di Cristo*, il *popolo di Dio*. La Chiesa non è del prete o del vescovo o del papa o del laico. La Chiesa è Sua, di Dio. Il Signore l'ha voluta nell'ambito dell'economia salvifica. Perché? *Lumen Gentium* chiarisce che la Chiesa è in Cristo come un sacramento che realizza l'*intima unione con Dio*. Non è una mera organizzazione sociologica, per sfamare i poveri o per salvare foreste: serve anche a questo, ma solo se è il *prius* è lo spazio dove uomini e donne cercano l'unione con Dio e con tutto il genere umano. Nel Padre Nostro preghiamo come figli di un Padre che ci ama immensamente. In tale figliolanza risiedono i termini della nostra fraternità e sororità e, in definitiva, i termini di una straordinaria rivoluzione sociale: Paolo ci dice che tutti siamo *in Cristo*. Il *Padre Nostro* è una preghiera comunitaria che richiede una consapevolezza identitaria. Dopo di essa, viene il momento della Comunione con Dio. È un momento pubblico, senza chiacchiere: significa che vogliamo spendere la nostra vita *con Dio*, non con personaggi di potere o ideologie. La Chiesa è uno spazio strumentale ad affermare la volontà di Dio. *Lumen Gentium* contiene un'altissima concentrazione di precisi riferimenti biblici, che andrebbero riletti e meditati. Paolo descrive Cristo come la testa e noi fedeli come il corpo. La Chiesa è il Cristo che continua. Il sacramento del Battesimo ci introduce in essa. Agostino commenta Giovanni, invitando a rendere grazie per essere divenuti non solo cristiani, ma – addirittura – *alter Christus*. È un concetto meraviglioso, ma difficile, giacché la nostra continua pulsione è quella di affermare noi stessi. Infine, l'Arcivescovo ha ricordato come il riferimento alla Chiesa come popolo di Dio, molto presente nel Magistero di Papa Francesco, ci aiuti a superare la visione riduttiva clericale. Il popolo di Dio è quello che ha deciso di legare la propria vita a Cristo, anziché al mondo, solo così il mondo sarà animato dallo Spirito Santo. Lo Spirito del Padre è anche lo Spirito del Crocifisso. Nella Cresima si riceve non uno spirito umano, ma lo Spirito del Padre. Il concetto di Popolo di Dio mette in risalto il sacerdozio comune dei credenti. Ma a cosa serve allora il clero? I preti servono a sostenere il popolo di Dio, lo sostengono nella testimonianza, soprattutto nella somministrazione dei Sacramenti, che alimentano la nostra vita e la nostra fede.

La vita sacramentale della Chiesa e la pregnanza della liturgia sono stati al centro della terza giornata. La Costituzione dogmatica *Sacrosanctum Concilium*, purtroppo, non è sempre stata compresa e attuata. I primi capitoli sono teologicamente densi e intellettualmente pregnanti. Come primo documento conciliare, *il linguaggio è difficile e un po' condensato*. La liturgia si riferisce a un mondo simbolico, che include i Sacramenti. La nostra cultura razionalistica ci ha fatto perdere il senso del simbolo. Anche la classe dirigente della Chiesa talora ne è vittima. Il portale della Chiesa dovrebbe richiamare Cristo stesso, facendoci lasciare fuori il mondo ed entrare in un altro. La porta dovrebbe portar-



ci all'incontro con Cristo. Ora, il novanta per cento delle nostre chiese fa entrare i fedeli da porte laterali, facendoci perdere il senso dell'importanza di tale passaggio. Anche a Trieste, ci sono porte trasformate in edicole, con manifesti affissi, che certamente non richiamano Cristo. Fino al Basso Medioevo, i portali erano adornati con i fiori. La liturgia richiede che intelligenze e anime dei fedeli siano educate alla simbologia.

Entrando nelle chiese antiche, si rinveniva il battistero. In certi casi era posto addirittura all'esterno. Poi c'era il confessionale, per consentire una salutare sosta di riconciliazione. Appena dopo ci si avviava alla mensa della Parola e alla mensa eucaristica. Nell'ambone si dovrebbe proclamare la Parola, perché esso è il luogo per incontrare Cristo nella Parola del Padre. L'ambone purtroppo è diventato un pulpito, e il pulpito un leggìo. Il degrado culturale e liturgico ci ha fatto perdere il senso della Parola e dell'incontro con Cristo. L'altare è anch'esso segno del Cristo che dona tutto se stesso nel sacramento dell'Eucaristia. L'*incensazione* dell'altare è quindi un segno di riconoscimento. Dopodiché si incensa il popolo, perché Cristo è capo e corpo della Chiesa. La comunità cristiana è una comunità ordinata, di un *ordo amoris* stabilito da Dio stesso. La liturgia va custodita e coltivata.

La liturgia è *actio Dei* prima che azione umana. Dio agisce attraverso le mediazioni sacramentali, raggiungendoci con il Suo amore attraverso i Sacramenti che ha istituito. L'*actio Ecclesiae* è la risposta umana, necessariamente sinergica. Pane e vino esprimono il lavoro umano, la pesantezza creaturale; ma solo per la potenza di Dio diventano il corpo e il sangue del Signore. L'intelligenza spirituale del popolo coglie nei pur piccoli elementi simbolici l'azione sacramentale di Dio, prima di potere un giorno vedere Dio faccia a faccia. Prima di tale apoteosi, *amore, gratitudine, gioia* sono la massima realizzazione liturgica cui Dio ci invita a partecipare. A volte assistiamo a Messe ben preparate, dove però regnano l'ignoranza liturgica e la mancanza di fede. La Chiesa avrà un futuro se darà un futuro alla liturgia, nella quale si dà il primato all'*actio Dei*.

La Quaresima ci prepara alla Settimana Santa, cuore dell'anno liturgico: Passione, Morte e Risurrezione di Nostro Signore. Cristo non cede alle suggestioni mondane, perché è

obbediente al Padre: è così che Egli sconfigge le tentazioni del Maligno. Cristo afferma il primato di Dio, diversamente da Adamo, che si era eretto a "realtà ultima". Cristo ci salva dando inizio a una nuova umanità, che decide di riconoscere il primato di Dio: è il mistero pasquale. Cristo, anche nella Sua natura umana, siede alla destra del Padre. L'umanità tutta è chiamata all'imitazione di Cristo. Cristo, apre la stagione della vita nella dimensione dell'eternità. Dobbiamo comprendere come tutte le azioni liturgiche sono una sostanziale riproposizione del mistero pasquale. I Sacramenti sono azioni di Dio che toccano i momenti più importanti della nostra vita. È opportuno distinguere la preghiera pubblica e liturgica da quella privata. *L'azione liturgica è sinergia tra Dio e uomo*; il Rosario, la Coroncina, le Litanie non sono azioni liturgiche. Il popolo di Dio è stato troppo incentivato, prima del Concilio, alla preghiera privata. La *Liturgia delle ore* è invece liturgica ed è di tutta la Chiesa, non solo dei preti. Purtroppo molti non lo fanno e non pregano sul Breviario.

La Chiesa vuole educarci alla santificazio-

ne del tempo, a differenza di una modernità che ci affligge con nevrosi e complicazioni: possiamo diventare santi se santifichiamo il tempo, che viene da Dio stesso. Anche delle semplici *App* tecnologiche possono aiutarci nella preghiera.

La partecipazione convinta di fedeli di tutta la Diocesi: studenti universitari, coppie di ogni età, anziani, qualche sacerdote, è stata davvero ampia. Anche l'Arcivescovo, a tratti, ha rievocato con simpatia esperienze personali, a volte utilizzando espressioni dialettali, che ne hanno testimoniato la profonda umanità, ma anche la consonanza con il *sentire* del popolo di Dio della Chiesa particolare di Trieste, maturato in tanti anni di ministero episcopale al servizio di questa *sua gente* e dell'intera comunità cittadina. Molte le persone e famiglie che hanno scelto di vivere l'esperienza degli Esercizi spirituali mettendo a buon frutto la tecnologia dello *streaming*.

Le tre meditazioni e le Sante Messe sono disponibili su YouTube alla pagina della parrocchia di N.S. di Sion. Ne raccomandiamo il prezioso e fruttuoso ascolto.



ASSOCIAZIONE CULTURALE
STUDIUM FIDEI

Theologicum

Corso di ecumenismo on line
Ogni giovedì di Quaresima
a partire da giovedì 9 marzo
dalle ore 17.30 alle 18.30.

Gli interessati possono collegarsi al canale Youtube Parrocchia Nostra Signora di Sion - Trieste.

Testo di riferimento:
E.Malnati, "Ecumenismo. Un cammino verso l'unità nella verità", ed Morcelliana